

Fratelli d'Italia Cittadini del Mondo



**un 25 Aprile di Musica, Parole
e Danze per i Diritti di Tutti**

Piazza Ranzoni - Verbania Intra - dalle ore 15 alle 18

**musica dal vivo, danze popolari,
lettura di brani a tema,
brevi interventi sul tema
dei diritti umani, giocoleria,
stands delle associazioni aderenti con
presentazione della propria attività**

**Associazione Sottosopra, Mani Tese Verbania, Gruppo Abele di Verbania,
Pax Christi, Non Solo Aiuto, Tantevoci Caritas Verbania, Associazione 21 marzo,
Chiesa Evangelica Metodista Verbania, ANPI, Gattabuia, Camminare Insieme,
Sindacati, Emergency, Casa della Resistenza, Agesci, Unione degli studenti,
Collettivo degli studenti, Cooperativa Raggio Verde**

**Si preparerà inoltre una merenda con
prodotti del Commercio Equo e Solidale.**

Quale salute? Quale sicurezza?

Siamo cittadini del Verbano, diversi per idee, estrazione culturale, fede religiosa e orientamento politico, ma accomunati dalle stesse preoccupazioni di fronte al “decreto sicurezza” che il Governo si accinge a varare. Veniamo dal mondo dell’associazionismo, dall’impegno civile e religioso, dalla militanza politica: abbiamo condiviso alcune riflessioni e vogliamo renderle pubbliche, aprendo un dibattito con tutte le persone interessate al bene comune.

Crediamo che, in un momento così difficile per tutti, lanciare messaggi forti nel tentativo di diffondere un senso di sicurezza, anche in vista delle prossime elezioni, sia la risposta sbagliata ai bisogni dei cittadini. Ha scritto bene Famiglia Cristiana: “Il soffio ringhioso di una politica miope e xenofoba, che spira nelle osterie padane, è stato sdoganato nell’aula del Senato della Repubblica...” I valori più autentici del popolo italiano, così ben espressi nella nostra Costituzione, ci sembrano calpestati da una politica demagogica e populista, che cavalcando la paura rinuncia allo stato di diritto.

Il “decreto sicurezza” ci spaventa ed aumenta, paradossalmente, le nostre insicurezze! Cittadini (ex poliziotti, militari in pensione...!?) che si organizzano in associazioni paramilitari (le ronde); medici invitati a denunciare le persone irregolari o clandestine (col rischio che questi ultimi, non rivolgendosi più alle strutture sanitarie, diffondano epidemie); permessi di soggiorno a punti e costosissimi (col rischio di aumentare i clandestini). Ma come possiamo sentirci più sicuri, quando ogni elementare principio di rispetto dei diritti fondamentali di ogni individuo viene calpestato “per legge”?

Quando la nostra Repubblica “tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti” (Art. 32 della Costituzione Italiana), come è possibile che un governo, per decreto, stabilisca il contrario? Vogliamo capire. Vogliamo condividere le nostre preoccupazioni.